

Presidente. L'onorevole Conti ha facoltà di svolgere la proposta di legge di iniziativa sua e degli onorevoli Majocchi e Cagnola.

Conti. La proposta di legge che mi onoro di svolgere anche in nome de' miei onorevoli colleghi Cagnola e Majocchi riguarda la dimanda dei comuni di San Martino in Strada e Cavenago d'Adda per essere staccati dal mandamento di Borghetto ed aggregati al secondo mandamento di Lodi.

Il progetto in questione non è nuovo: esso fu già presentato in principio della passata Legislatura dall'onorevole Secondi e poi ritirato per cause, credo, affatto personali del relatore.

Il mandamento di Borghetto è composto dei comuni di Borghetto capoluogo, di Malrego, Massalengo, Ossago, San Colombano, San Martino in Strada e Cavenago con una popolazione complessiva di 24,982 abitanti; questi ultimi due comuni posti ai confini del mandamento chiedono la separazione:

I. Per la distanza degli uffici giudiziari, di catasto e registro;

II. Per il servizio postale che tiene una linea lunga e viziata di 80 chilometri passando per 5 uffici con quattro trasbordi;

III. Per l'opportunità di equilibrare la popolazione del secondo mandamento di Lodi, che ora ha soli 12,429 abitanti, mentre Borghetto ne conta più di 22,982.

Il mandamento di Borghetto è una giurisdizione quasi unicamente giudiziaria, non ha patrimonio o bilancio proprio, e nel concetto della presente proposta mirasi anzitutto a facilitare ai due comuni la trattazione ed il disbrigo di ogni affare o bisogno della vita morale e materiale.

Cavenago d'Adda dista da Borghetto 16 chilometri e da Sant'Angelo 18 mentre non dista che 8 da Lodi; così e San Martino che trovasi a 7 chilometri da Lodi ne deve fare 16 per andare agli uffici di Sant'Angelo e 10 per recarsi a quelli di Borghetto.

Assecondando la domanda dei comuni suaccennati si otterrebbe l'equilibrio quasi completo nella forza numerica delle popolazioni dei limitrofi mandamenti, perchè Borghetto che ora ha 22,982 abitanti verrebbe ad averne 17,957 mentre il II mandamento di Lodi che ora non ne ha che 12,492, vale a dire quasi la metà di quello di Borghetto, porterebbe il numero a 17,454, e cioè 503 abitanti meno del predetto.

L'obiezione più saliente addotta dai comuni di Borghetto e San Colombano contro la dimandata separazione trovasi nel maggior onere che gravi-

terebbe su di loro per l'eventuale mancanza dei due comuni contribuenti, ma tale protesta cade affatto davanti alla minima cifra d'aggravio che loro sarebbe addossata, risultando dai conti fatti, che la spesa annuale di lire 271.42 toccata ai comuni di S. Martino e Cavenago nel triennio 1877-78-79 divisa sui cinque comuni che resterebbero a far parte del mandamento di Borghetto sarebbe di maggior aggravio per ciascuno di loro di lire 5.428.

Potrei citarvi molti altri seri inconvenienti giustamente lamentati e debitamente considerati dal Consiglio provinciale di Milano, ma non voglio intrattenere a lungo la Camera.

Spero che tanto il Governo quanto gli onorevoli colleghi vorranno prendere in considerazione i legittimi voti di questi due comuni del mio collegio.

Presidente. Domando all'onorevole ministro dell'interno se acconsenta che sia presa in considerazione la proposta di legge svolta dall'onorevole Conti.

Crispi, ministro dell'interno. Questo disegno di legge interessa in particolar modo l'amministrazione della giustizia mandamentale, ed il ministro dell'interno vi ha pochissimo a vedere.

Nulladimeno, essendo consuetudine parlamentare che il Governo non si opponga mai di prendere in considerazione una proposta di legge d'iniziativa parlamentare, così noi non ci scosteremo da questa consuetudine.

Non nascondo però che queste correzioni speciali alla circoscrizione territoriale del regno, che vengono fatte per iniziativa parlamentare non sono le più corrette. È questo un lavoro che dovrebbe affidarsi a Commissioni locali e a funzionari, i quali possano meglio di ogni altro esaminare lo stato delle cose. Certo, la circoscrizione territoriale d'Italia non è perfetta ed è necessario che il Governo, un giorno o l'altro se ne occupi, e studi i mezzi per correggerla. Ma queste sono idee generali, delle quali potremo anche occuparci, quando la Commissione, la quale sarà incaricata di riferire sulla proposta di legge testè svolta, chiamerà il Governo nel suo seno. Per ora, ripeto, conformandoci alla consuetudine, la Camera può benissimo prendere in considerazione la proposta di legge presentata dall'onorevole Conti e da altri onorevoli deputati.

Presidente. Allora, pongo a partito di prendere in considerazione la proposta di legge, d'iniziativa degli onorevoli Conti ed altri.

(È presa in considerazione).